

3 - I “casi di Frankfurt”

Filosofia della mente a.a. 2022-2023

Michele Paolini Paoletti (Università di Macerata)

michele.paolinip@gmail.com

pagina insegnamento: <http://tiny.cc/filosofiadellamente>

Condizioni e definizioni (a)

(M1) Un **agente** è **minimalmente libero** solo se è dotato del **maggior** tipo di **controllo possibile** sulle azioni che è necessario possedere per la **responsabilità morale** (McKenna, Pereboom 2014).

(M1) Un'azione compiuta da un certo agente è **minimalmente libera** solo se, nel compierla, l'**agente** esercita il **maggior** tipo di **controllo possibile** sulle azioni che è necessario possedere per la **responsabilità morale**.

Condizione dell'origine → Relative definizioni:

Un'azione compiuta da un certo agente è **originariamente libera** se e solo se trae **origine** dall'agente che la compie.

Un **agente** è **originariamente libero** se e solo se è **all'origine** delle proprie azioni (o di un numero significativo di esse).

Condizione del fare altrimenti → Relative definizioni:

Un'azione compiuta da un certo agente è **alternativamente libera** se e solo se l'agente che la compie **avrebbe potuto agire diversamente**.

Un **agente** è **alternativamente libero** se e solo se **avrebbe potuto / potrebbe compiere diversamente le proprie azioni** (o un numero significativo di esse).

Condizioni e definizioni (b)

(L1) Un'azione compiuta da un certo agente è **libera** se e solo se è **originariamente libera** (cioè trae **origine** dall'agente che la compie).

Un **agente** è **libero** se e solo se è **originariamente libero** (cioè è **all'origine** delle proprie azioni o di un numero significativo di esse).

(L2) Un'azione compiuta da un certo agente è **libera** se e solo se è **alternativamente libera** (cioè l'agente che la compie **avrebbe potuto agire diversamente**).

Un **agente** è **libero** se e solo se è **alternativamente libero** (cioè **avrebbe potuto / potrebbe compiere diversamente le proprie azioni** o un numero significativo di esse).

(L3) Un'azione compiuta da un certo agente è **libera** se e solo se è **originariamente libera** e **alternativamente libera**.

Un **agente** è **libero** se e solo se è **originariamente libero** e **alternativamente libero**.

I “casi di Frankfurt”: il target

Frankfurt (1969)

I “**casi di Frankfurt**” mirano a dimostrare che la **condizione del fare altrimenti non è condizione necessaria:**

- né per la definizione di un’azione **libera** (o di un agente libero): **non** si dà il caso che: un’azione/un agente è **libero/a solo se** rispetta la condizione del **fare altrimenti**;
- né per la definizione della **responsabilità morale**: **non** si dà il caso che: un agente è **moralmente responsabile solo se** rispetta la condizione del **fare altrimenti**.

Le azioni libere e gli agenti liberi possono essere pertanto solo **minimalmente/originariamente liberi**.

E quest’ultima concezione della libertà è in linea con il **compatibilismo**.

I “casi di Frankfurt”: lo schema

- (1) Vi sono azioni (i) **libere** e (ii) di cui un agente è moralmente **responsabile**, anche se (iii) l'agente che compie l'azione non **avrebbe potuto agire diversamente** (dunque: la condizione del fare altrimenti non viene rispettata).
- (2) Se vi sono azioni (i) **libere** e (ii) di cui un agente è moralmente **responsabile**, anche se (iii) l'agente che compie l'azione non **avrebbe potuto agire diversamente** (dunque: la condizione del fare altrimenti non viene rispettata), allora (iv) **non** si dà il caso che: un'azione/un agente è **libero/a solo se** rispetta la condizione del **fare altrimenti** e (v) **non** si dà il caso che: un agente è **moralmente responsabile solo se** rispetta la condizione del **fare altrimenti**.
- (3) Dunque, (iv) **non** si dà il caso che: un'azione/un agente è **libero/a solo se** rispetta la condizione del **fare altrimenti** e (v) **non** si dà il caso che: un agente è **moralmente responsabile solo se** rispetta la condizione del **fare altrimenti**.

I “casi di Frankfurt” (a)

(1) Vi sono azioni (i) **libere** e (ii) di cui un agente è moralmente **responsabile**, anche se (iii) l’agente che compie l’azione non **avrebbe potuto agire diversamente** (dunque: la condizione del fare altrimenti non viene rispettata).

Un **neuroscienziato (Carlo)** vuole che **Mario** compia una certa azione: **votare per Fratelli d’Italia**. E lo vuole in maniera molto forte ed è disposto a tutto affinché Mario compia quell’azione. Carlo, inoltre, dispone degli **strumenti necessari** per imporre a Mario di compiere quell’azione.

Carlo, tuttavia, **non** vuole utilizzare questi **strumenti**, a meno che non sia **costretto** a farlo.

Mario si reca al seggio elettorale. Se **Mario** appoggerà la matita accanto ad un simbolo **diverso** da quello di Fratelli d’Italia, Carlo **interverrà** con i suoi strumenti e **costringerà** Mario a segnare il simbolo di Fratelli d’Italia.

Se Mario, invece, **appoggerà** la matita accanto al simbolo di **Fratelli d’Italia** e inizierà a tracciare una X, **Carlo** non farà **nulla**.

Mario appoggia la matita accanto al simbolo di **Fratelli d’Italia** e traccia una X. **Carlo** non fa **nulla**.

I “casi di Frankfurt” (b)

- (1) Vi sono azioni (i) **libere** e (ii) di cui un agente è moralmente **responsabile**, anche se (iii) l’agente che compie l’azione non **avrebbe potuto agire diversamente** (dunque: la condizione del fare altrimenti non viene rispettata).

In queste circostanze, Mario:

- (i) compie un’**azione liberamente**: quella di votare Fratelli d’Italia;
- (ii) è **moralmente responsabile** dell’azione compiuta (e dunque può essere oggetto di lode/biasimo/etc.); MA
- (iii) **non avrebbe potuto agire diversamente**: se Mario avesse manifestato l’intenzione di non votare Fratelli d’Italia, Carlo lo avrebbe costretto a votare Fratelli d’Italia.

I “casi di Frankfurt”: le risposte

Per rispondere ai “casi di Frankfurt” e all’argomento (1)-(3), sono state suggerite alcune strategie:

- la strategia del “**barlume di libertà**” (*flicker of freedom*);
- la strategia del **dilemma**;
- la strategia della **tempistica**;
- la strategia delle **abilità**.

I “casi di Frankfurt”: il “barlume di libertà” (a)

Mario (i) compie un'**azione liberamente**: quella di votare Fratelli d'Italia; (ii) è **moralmente responsabile** dell'azione compiuta (e dunque può essere oggetto di lode/biasimo/etc.); (iii) **non** avrebbe potuto **agire diversamente**: se Mario avesse manifestato l'intenzione di non votare Fratelli d'Italia, Carlo lo avrebbe costretto a votare Fratelli d'Italia.

Discussa da Fischer (1982), (1994)

Viene **negata (iii)**. Mario **avrebbe potuto agire diversamente**, e dunque rispetta la condizione del fare altrimenti.

Ad esempio, Mario ha due **alternative**: decidere da solo o **non decidere da solo** di votare per Fratelli d'Italia (ed essere costretto a votare Fratelli d'Italia da Carlo).

Oppure Mario ha due alternative: scegliere di votare Fratelli d'Italia o **non compiere alcuna scelta** (ed essere perciò costretto a votare Fratelli d'Italia da Carlo).

I “casi di Frankfurt”: il “barlume di libertà” (b)

(vs1) Queste alternative **non** sembrano **robuste**: non si tratta delle alternative che Mario dovrebbe avere in questa situazione per rispettare la condizione del fare altrimenti.

Un'alternativa è **robusta** se e solo se (i) **agendo** sulla base di quell'**alternativa**, l'agente **non** sarebbe stato moralmente **responsabile** dell'azione compiuta e (ii) l'agente **sa che**, **agendo** sulla base di quell'**alternativa** nella **situazione data**, **non** sarebbe stato moralmente **responsabile** dell'azione compiuta.

Le alternative proposte **non** sembrano **robuste** per quanto riguarda la scelta di Mario. Se Mario non decide da solo o non compie alcuna scelta, Mario **non agisce**. Dunque non agisce sulla base di quell'alternativa (vs. (i))→ o forse agisce decidendo di non scegliere?

I “casi di Frankfurt”: il dilemma (a)

Kane (1985), Widerker (1995)

(iii) ... se Mario avesse **manifestato l'intenzione** di non votare Fratelli d'Italia, Carlo lo **avrebbe costretto** a votare Fratelli d'Italia.

Il “caso di Frankfurt” non deve essere **question begging** per un **incompatibilista**: non deve **assumere** qualcosa che l'**incompatibilista** non assumerebbe - e che **solo** il **compatibilista** assumerebbe.

Consideriamo il **nesso causale** tra:

- **causa**: manifestare l'**intenzione** di **non votare Fratelli d'Italia** da parte di Mario (con un qualche **segnale**) E
- **effetto**: **Carlo costringe** Mario a votare Fratelli d'Italia con i suoi strumenti.

Se il nesso causale è **deterministico**, allora l'incompatibilista può **negare** che vi siano **libertà** e **responsabilità morale**, poiché il determinismo risulta vero in questo scenario.

Se il nesso causale **non** è **deterministico**, allora l'incompatibilista può sostenere che la **condizione del fare altrimenti** viene **rispettata**, perché **non** è **determinato** che Carlo riesca nell'intento di costringere Mario a votare Fratelli d'Italia.

I “casi di Frankfurt”: il dilemma (b)

(vs1) Si può riformulare la condizione (iii) immaginando un processo **privo** di questo **nesso causale**:

Mele, Robb (1998)

Carlo, prima che Mario si rechi al seggio, inizia un **processo causale** che poco tempo dopo, nel momento preciso in cui Mario sta per votare, **determina** che Mario sia costretto a votare Fratelli d'Italia, qualora Mario non decida di farlo da solo → non c'è bisogno di alcun segnale da parte di Mario.

Hunt (2000)

Carlo, prima che Mario si rechi al seggio, **blocca** tutti i circuiti neurali che potrebbero essere attivati per una decisione diversa da quella di votare Fratelli d'Italia → non c'è bisogno di alcun segnale da parte di Mario.

I “casi di Frankfurt”: il dilemma (c)

Ma in questi casi, si **assume** comunque la verità del **determinismo**:

- il **processo causale** iniziato da Carlo **determinerebbe** il voto di Fratelli d'Italia da parte di Mario;
- il **blocco** dei circuiti neurali fa sì che i **circuiti neurali non-bloccati determinino** Mario a votare Fratelli d'Italia.

I “casi di Frankfurt”: il dilemma (d)

- (vs2) Per sfuggire alla strategia del dilemma E alla strategia del “barlume di libertà” (e quindi difendere i “casi di Frankfurt”), occorre:
- **non** assumere **nessi causali deterministici**;
 - **non** introdurre **alternative robuste** per Mario.

Pereboom (2000) (esempio dell'evasore fiscale, qui adattato)

Se Mario avesse **fatto attenzione** ad alcune **ragioni** (moralì) rilevanti per **non votare** Fratelli d'Italia, in **condizioni normali**, egli **molto probabilmente** non avrebbe votato Fratelli d'Italia.

Mario avrebbe potuto **volontariamente** fare attenzione a tali ragioni. Ma **non** lo ha **fatto**.

Eppure, fare attenzione a tali ragioni **non avrebbe determinato** il mancato voto di Fratelli d'Italia da parte di Mario → **no nesi causali deterministici**.

Ad ogni modo, **Carlo** è capace di **costringere** Mario a votare Fratelli d'Italia anche se **Mario** fa **attenzione** alle **ragioni** per non votare Fratelli d'Italia → **no alternative robuste per Mario**.

I “casi di Frankfurt”: il dilemma (e)

Widerker (2006)

Mario ha **alternative robuste** rispetto alla decisione di **fare attenzione** alle **ragioni** per **non** votare Fratelli d'Italia.

Rispetto a tale decisione, dunque, egli è **libero, moralmente responsabile** e rispetta la condizione del **fare altrimenti**.

Pertanto, sia che Mario decida **da solo** di votare Fratelli d'Italia, sia che Mario sia **costretto** da Carlo a votare Fratelli d'Italia, egli è libero e responsabile della sua decisione di votare Fratelli d'Italia almeno **in modo derivato**.

I “casi di Frankfurt”: la tempistica (a)

Mario (i) compie un'**azione liberamente**: quella di votare Fratelli d'Italia; (ii) è **moralmente responsabile** dell'azione compiuta (e dunque può essere oggetto di lode/biasimo/etc.); (iii) **non** avrebbe potuto **agire diversamente**: se Mario avesse manifestato l'intenzione di non votare Fratelli d'Italia, Carlo lo avrebbe costretto a votare Fratelli d'Italia.

Ginet (1996)

Gli **strumenti** di Carlo fanno sì che, se **Mario non decide** di votare per Fratelli d'Italia **entro** un certo istante t_2 (es. quando inizia ad appoggiare la matita sul foglio), quegli strumenti lo **costringono** a votare per Fratelli d'Italia nell'istante immediatamente successivo t_3 .

Tuttavia, nell'istante t_1 , prima di t_2 e t_3 , Mario **decide da solo** di votare per Fratelli d'Italia.

I “casi di Frankfurt”: la tempistica (b)

Mario (i) compie un'**azione liberamente**: quella di votare Fratelli d'Italia; (ii) è **moralmente responsabile** dell'azione compiuta (e dunque può essere oggetto di lode/biasimo/etc.); (iii) **non** avrebbe potuto **agire diversamente**: se Mario avesse manifestato l'intenzione di non votare Fratelli d'Italia, Carlo lo avrebbe costretto a votare Fratelli d'Italia.

Bisogna distinguere due decisioni: la decisione di Mario a t_1 e l'eventuale decisione di Mario entro t_3 in presenza degli strumenti di Carlo.

Mario ha **alternative robuste** rispetto al compiere la **decisione a t_1** : a t_1 potrebbe non compierla. Riguardo a tale decisione, la **condizione (iii) non** viene **rispettata**, mentre viene rispettata la condizione del fare altrimenti e vengono rispettate le condizioni **(i)** e **(ii)**.

I “casi di Frankfurt”: la tempistica (c)

Mario (i) compie un'**azione liberamente**: quella di votare Fratelli d'Italia; (ii) è **moralmente responsabile** dell'azione compiuta (e dunque può essere oggetto di lode/biasimo/etc.); (iii) **non** avrebbe potuto **agire diversamente**: se Mario avesse manifestato l'intenzione di non votare Fratelli d'Italia, Carlo lo avrebbe costretto a votare Fratelli d'Italia.

Bisogna distinguere due decisioni: la decisione di Mario a t_1 e l'eventuale decisione di Mario **entro t_3 in presenza** degli strumenti di Carlo.

Mario **non** sarebbe **libero** e **responsabile** dell'eventuale decisione entro t_3 in presenza degli strumenti di Carlo: **non** avrebbe **alternative robuste** in questo caso.

Dunque, con questa decisione, **non** sarebbero soddisfatte le **condizioni (i) e (ii)**: Mario **non** compirebbe **entro t_3** un'azione **liberamente** e non sarebbe moralmente **responsabile** dell'azione compiuta, poiché **non** avrebbe un'**alternativa robusta**.

Perché confondiamo le due decisioni?

Perché riteniamo, giustamente, che sia vero quanto segue: Mario è **libero** e **responsabile** della decisione a t_1 **se e solo se** Mario sarebbe libero e responsabile dell'eventuale decisione entro t_3 in assenza degli strumenti di Carlo. Le due decisioni si equivarrebbero riguardo alla libertà e alla responsabilità morale.

I “casi di Frankfurt”: la tempistica (d)

(vs1) Se a t_3 gli strumenti di Carlo **costringeranno** comunque Mario a votare Fratelli d'Italia, Mario **non** sembra godere di alcuna **alternativa robusta** neppure a t_1 . L'unica **alternativa** di cui Mario gode è quella di decidere a t_1 o in qualche **altro istante** prima di t_3 . **Non** si tratta di un'alternativa robusta rispetto alla **decisione**, ma soltanto rispetto all'**istante** della decisione.

I “casi di Frankfurt”: le abilità (a)

Wolf (1990), Vihvelin (2000)

Mario (i) compie un'**azione liberamente**: quella di votare Fratelli d'Italia; (ii) è **moralmente responsabile** dell'azione compiuta (e dunque può essere oggetto di lode/biasimo/etc.); (iii) **non** avrebbe potuto **agire diversamente**: se Mario avesse manifestato l'intenzione di non votare Fratelli d'Italia, Carlo lo avrebbe costretto a votare Fratelli d'Italia.

Mario possiede comunque la **capacità** di **non votare** Fratelli d'Italia. Dunque la condizione (iii) **non** viene **soddisfatta**.

Questa capacità, tuttavia, **non** viene **attivata** a causa dell'**interferenza** di Carlo (Wolf) o non viene attivata ed è messa in **pericolo** nella sua **esistenza** da Carlo stesso (Vihvelin).

I “casi di Frankfurt”: le abilità (b)

(vs1) La condizione del **fare altrimenti** richiede qualcosa di **più forte** del possesso di una **capacità** che, nelle condizioni date, **non può** essere **attivata**:

Mario **avrebbe potuto agire diversamente** (nelle condizioni date) solo se Mario possiede la **capacità** di agire diversamente (es. di non votare per Fratelli d'Italia) e **può attivare** tale capacità (nelle condizioni date).

Riferimenti bibliografici

I riferimenti bibliografici sono presenti nel seguente file:

<https://docs.google.com/document/d/1nBGRcTN10xNfprxvSEWYbVUCOwBETozz-AdhkEH2VMg/edit?usp=sharing>